

Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

3° Rapporto sulla coesione sociale nella provincia di Reggio Emilia

2.1 Gli effetti della crisi sulle imprese



La crisi economica comporta per le piccole imprese un aumento esponenziale delle difficoltà.

- Cgia di Mestre (marzo 2013):
- dall'inizio della crisi le sofferenze delle aziende sono aumentate del 165%. A fine 2012 l'ammontare complessivo delle insolvenze aveva superato i 95 miliardi di euro.
- Le imprese fanno sempre più fatica ad onorare assegni bancari o postali, cambiali, vaglia o tratte. I protesti continuano ad aumentare. Dall'inizio della crisi i titoli di credito che alla scadenza non hanno trovato copertura sono cresciuti del 12,8%, mentre le sofferenze bancarie in capo alle aziende hanno fatto registrare un'impennata spaventosa: +165%. Alla fine del 2012 l'ammontare complessivo delle insolvenze ha superato i 95 miliardi di euro.
- 2 le cause individuate: calo del fatturato e 'blocco' dei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione. Cui si aggiunge il protrarsi della crisi economica che ormai sprigiona i suoi effetti negativi da ben 5 anni, con conseguenze pressochè inimmaginabili sino a qualche tempo fa.

Cresce il
rischio
racket usura

Aumento delle imprese guidate in Italia da cittadini stranieri

- In controtendenza l'aumento delle imprese guidate in Italia da cittadini stranieri, che nel 2012 - dati della statistica Infocamere diffusi da Unioncamere - sono aumentate di 24.329 unità (+5,8%) e sfiorano quota 480mila. Per le imprese individuali il paese leader resta il Marocco, con 58.555 titolari; seguono Cina (42.703) e Albania (30.475). In termini assoluti l'aumento maggiore è stato registrato tra gli imprenditori del Bangladesh (+3.180 imprese) e in termini relativi quelli Kosovo (+37,6%).

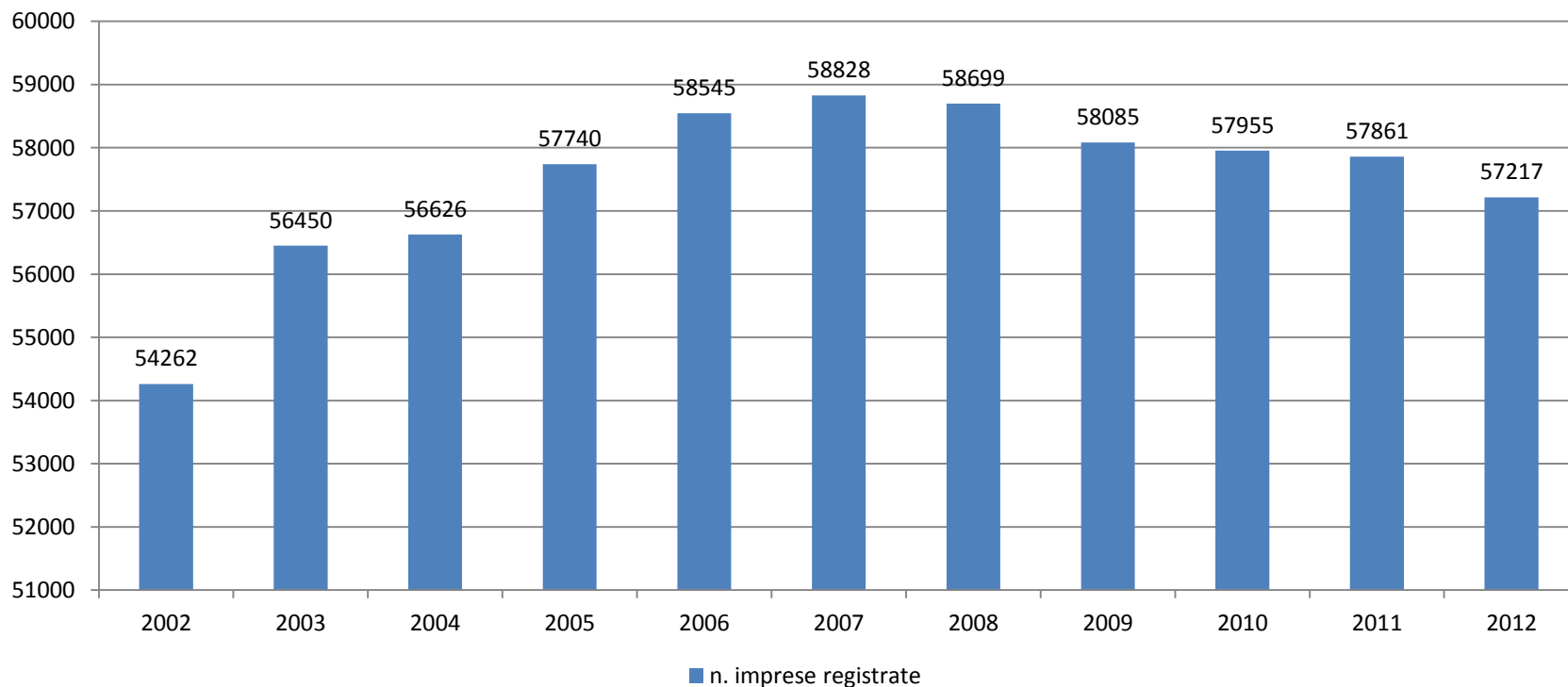
Aumento significativo della disoccupazione e della povertà in tutta Europa

Cala l'inflazione ma crescono i prezzi industriali

- INFLAZIONE: Nell'Ue a 27 l'inflazione è passata dal 2,3 di dicembre 2012 a 2,1 di gennaio segnando su base mensile un meno 0,8%.
- DISOCCUPAZIONE: nella zona euro **sale ai livelli record** a gennaio 2013, la più alta dall'inizio delle rilevazioni Eurostat: nella Ue-17 si assesta a 11,9% e in Italia a 11,7%. Aumento significativo rispetto all'anno precedente dove nella zona euro la disoccupazione era a 10,8% e in Italia a 9,6%. Peggio dell'Italia solo la Spagna: a gennaio 2013 i senza lavoro sono il 26,2%.
- POVERTÀ: **crescente povertà dovuta alla crisi**. Nel 2011 il 27% dei giovani e dei bambini con un'età inferiore ai 18 anni sono stati a rischio di povertà e di esclusione sociale. L'Italia supera la media Ue col 32,3%.
- INDUSTRIA EUROPEA: a gennaio 2013 i **prezzi industriali sono aumentati** dello 0,6% sia nella zona dell'euro che in quella Ue-27 rispetto a dicembre 2012, quando l'indice aveva registrato una diminuzione dello 0,2% in entrambe le aree. Rispetto al gennaio del 2012, i prezzi della produzione industriale hanno guadagnato l'1,9% nella zona euro e l'1,8% in quella Ue-27.

Dal 2007 continuano a diminuire le imprese reggiane registrate

N. imprese registrate Reggio Emilia. Serie storica. 2002-2012



Saldo imprese iscritte e cessate: - 670 nel 2012

Numero di imprese. Anno 2012

	Imprese registrate	Imprese iscritte	Imprese cessate
Reggio Emilia	57.217	3.977	4.647
Emilia Romagna	472.849	29.056	32.187
Italia	6.093.158	383.883	403.923

Dal confronto 2009-2012 sul totale delle imprese emerge che a fronte di una diminuzione del numero totale di imprese dell'1,5%

- il numero delle imprese manifatturiere diminuisce del 4,6% ed è un calo piuttosto significativo in considerazione del fatto che circa il 14,7% delle imprese nel territorio reggiano si colloca in tale categoria di attività;
- analoga situazione si riscontra tra le imprese edili, che diminuiscono del 3,4% a fronte di un peso sul totale delle imprese reggiane pari al 22,8%, e tra le imprese del settore agricolo (-9,3% dal 2009 al 2012, per un peso sul totale del 12% circa);
- al contrario il commercio pare reggere maggiormente, registrando un calo dello 0,4% e aumentando il proprio peso sul totale delle imprese reggiane (si passa dal 19,4% del 2009 al 19,6% del 2012);
- in contrazione anche le imprese dei servizi di informazione e comunicazione (-0,2%) e di trasporto e magazzinaggio (-5,2%), ma appare meno critica come diminuzione poiché la loro quota sul totale delle imprese è minore (rispettivamente poco meno del 2% e del 3%);
- risultano in controtendenza le attività immobiliari (+4,4%) e i servizi di alloggio e ristorazione (+7,0%), tanto che in entrambi i casi il loro peso sul totale delle imprese aumenta di poco meno di 0,5 punti percentuali, ma anche le attività finanziarie e assicurative (+1,9%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+6,2%), sebbene ciò sia in parte dovuto all'esiguo numero di imprese che afferiscono a tale categoria (nel complesso le attività dei settori K e M rappresentano meno del 5% del totale delle imprese in provincia di Reggio Emilia).

A Reggio Emilia, per 100 imprese che muoiono ne nascono 85; in Emilia Romagna 90; in Italia 95.

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
1999	8	7,2	6,5	6,1	1,6	1
2000	9	7,7	6,5	6,5	2,6	1,1
2001	8,3	7,2	6,5	6,1	1,9	1,1
2002	8,5	7,3	7,5	7,1	1	0,2
2003	8	7	6,2	6,2	1,8	0,9
2004	8,7	7,5	6,3	6,2	2,4	1,3
2005	8,3	7,4	6,4	6,1	1,9	1,3
2006	8,1	7,2	6,7	6,5	1,4	0,7
2007	7,9	7,5	7,5	7,4	0,4	0,1
2008	7,2	6,7	7,5	7,3	-0,3	-0,6
2009	6,6	6,2	7,7	7,2	-1,1	-1
2010	7,1	6,8	7,4	6,7	-0,3	0,1
2011	7,1	6,3	6,5	5,8	0,6	0,5
2012	6,9	6,1	7,1	6,4	-0,2	-0,3

Negli ultimi 5 anni si registra una costante diminuzione del tasso di sviluppo delle imprese del territorio, (solo il 2011 risulta positivo): nel 2012 si è fermato ad un -0,2.

**Solo il 62,7% delle aziende iscritte nel 2009 sono ancora attive nel 2012.
Il dato scende al 59,3% per le ditte individuali**

	iscritte nel 2009			iscritte nel 2010		iscritte nel 2011
	2010	2011	2012	2011	2012	2012
Società di capitale	77,5	75,8	70,8	76,1	71,4	77,5
Società di persone	83,7	77,4	68,3	84,8	78,9	84,7
Ditte individuali	79,1	69,4	59,3	78,7	66,9	77,8
Altre forme	85,1	81	78,5	87,2	85	86,7
Totale	79,6	71,7	62,7	79,3	69,5	78,8

Caratteristiche delle imprese reggiane: GIOVANI e STRANIERE

Imprese femminili inferiori alle medie regionali e nazionali

	Imprese femminili		Imprese giovanili		Imprese straniere	
	numero	% sul totale	numero	% sul totale	numero	% sul totale
Provincia di Reggio Emilia	10.381	18,1	6.274	11	6.945	12,1
Regione Emilia Romagna	98.457	20,8	41.725	8,8	44.346	9,4
Italia	1.434.743	23,5	675.053	11,1	477.519	7,8

Continuano ad aumentare gli stranieri iscritti al registro delle imprese: +13,7% (+ 1.000) in 5 anni

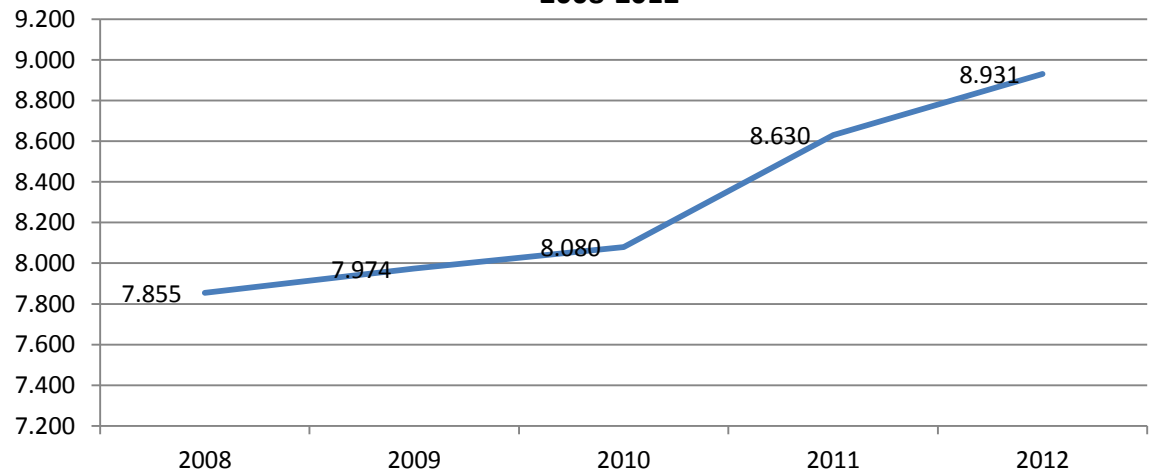
Persone iscritte al Registro imprese per nazionalità. Reggio Emilia. Serie storica 2008-2012

Anni	Italiani	Stranieri	n.c.	Totale	incidenza imprese straniere
2008	92.696	7.855	210	100.761	7,8%
2009	91.718	7.974	218	99.910	8,0%
2010	91.449	8.080	217	99.746	8,1%
2011	90.770	8.630	203	99.603	8,7%
2012	88.915	8.931	162	98.008	9,1%

var%

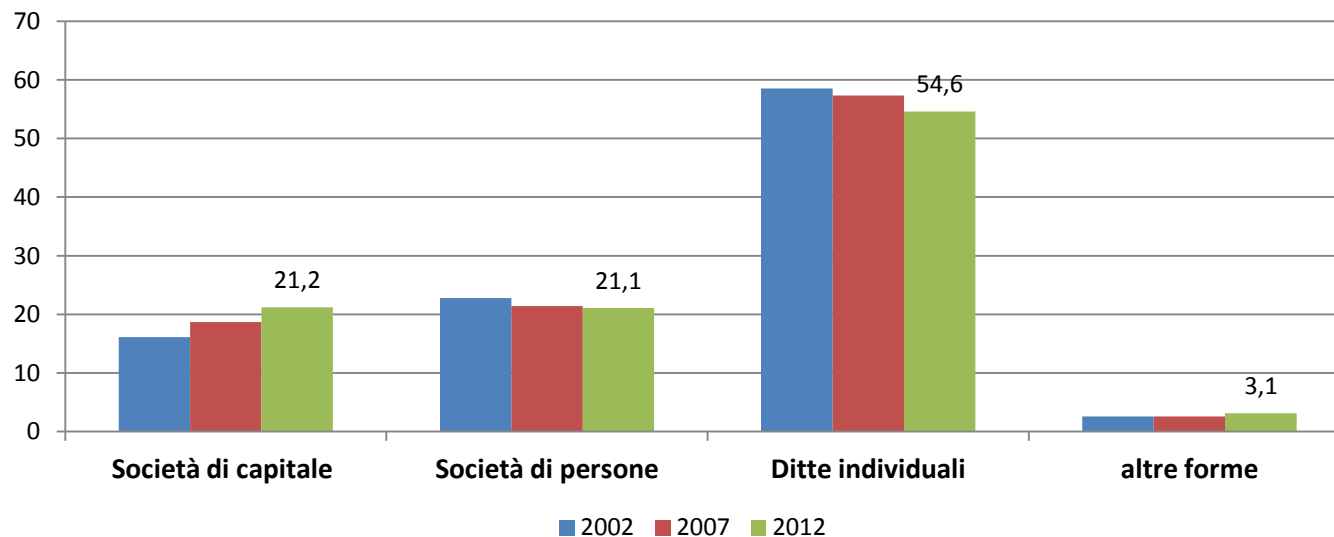
2008-2012 -4,1% **+13,7%**

Iscritti stranieri al registro delle imprese. Reggio Emilia. Serie storica 2008-2012



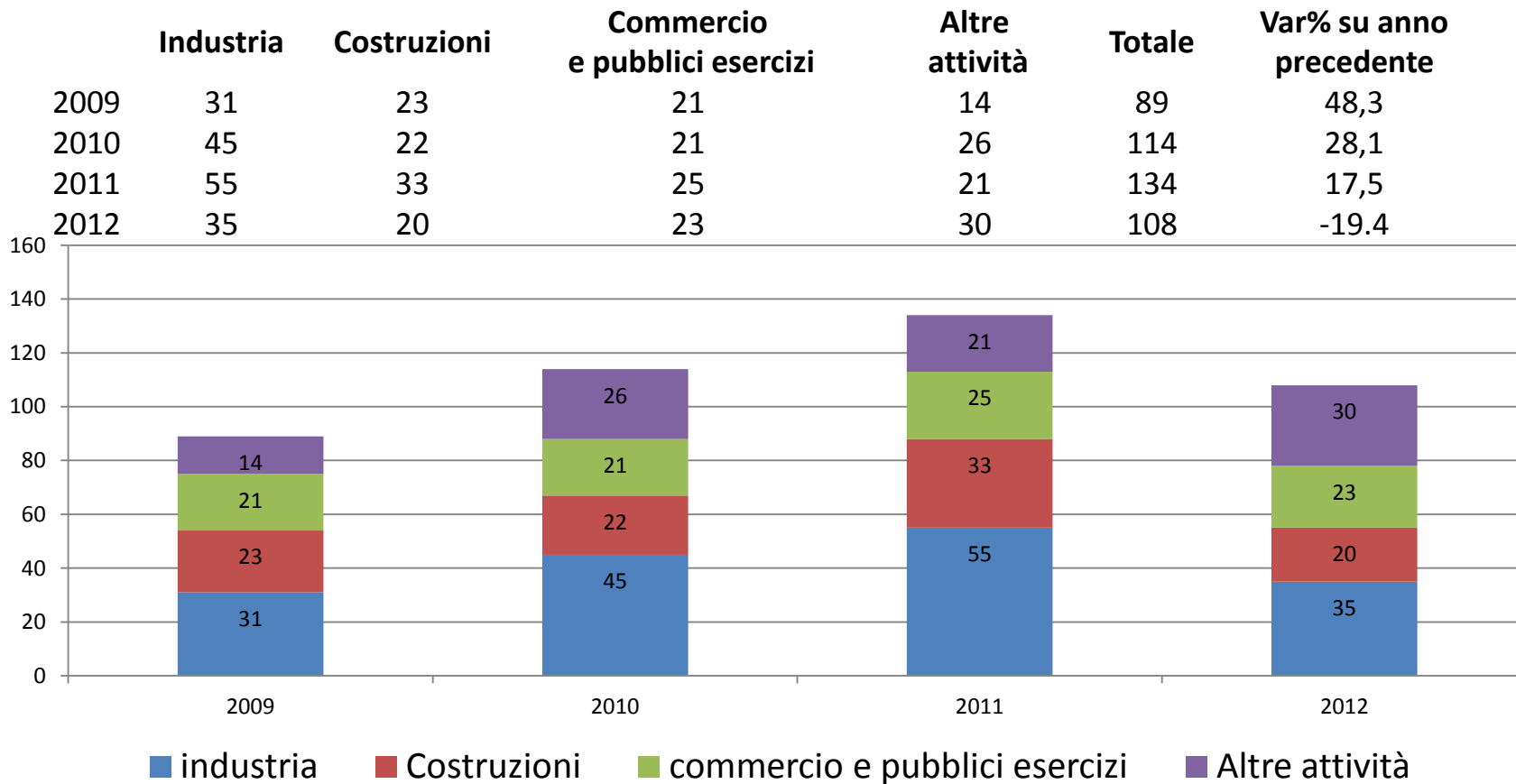
La forma giuridica delle aziende reggiane: diminuiscono le ditte individuali crescono le società di capitali

	2002	2007	2012
Società di capitale	16,1	18,7	21,2
Società di persone	22,8	21,4	21,1
Ditte individuali	58,5	57,3	54,6
altre forme	2,6	2,6	3,1



FALLIMENTI

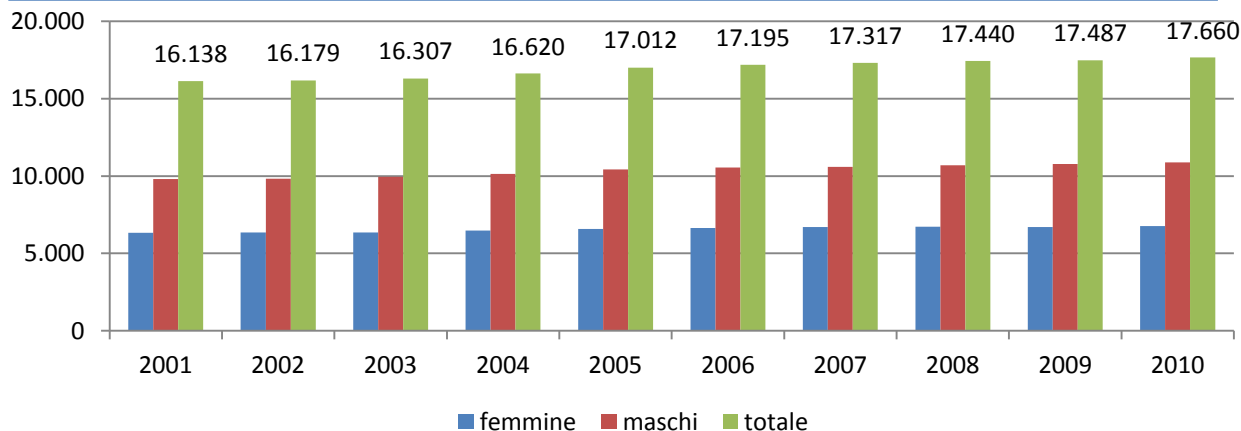
52 nel 2007 ; 134 nel 2011



I COMMERCianti continuano a crescere anche negli anni della crisi economica (+2% tra 2007 e 2011).

Le imprenditrici del commercio rappresentano il 38% del totale.

Sesso	Femmine		Maschi		Totale	
	iscritti	n. medio	iscritti	n. medio	iscritti	n. medio
2001	6.739	6.338	10.389	9.800	17.128	16.138
2002	6.788	6.361	10.353	9.819	17.141	16.179
2003	6.798	6.364	10.496	9.943	17.294	16.307
2004	6.964	6.479	10.773	10.140	17.737	16.620
2005	7.093	6.584	11.043	10.428	18.136	17.012
2006	7.142	6.653	11.100	10.542	18.242	17.195
2007	7.206	6.715	11.213	10.602	18.419	17.317
2008	7.237	6.736	11.257	10.704	18.494	17.440
2009	7.172	6.715	11.335	10.772	18.507	17.487
2010	7.256	6.768	11.473	10.892	18.729	17.660



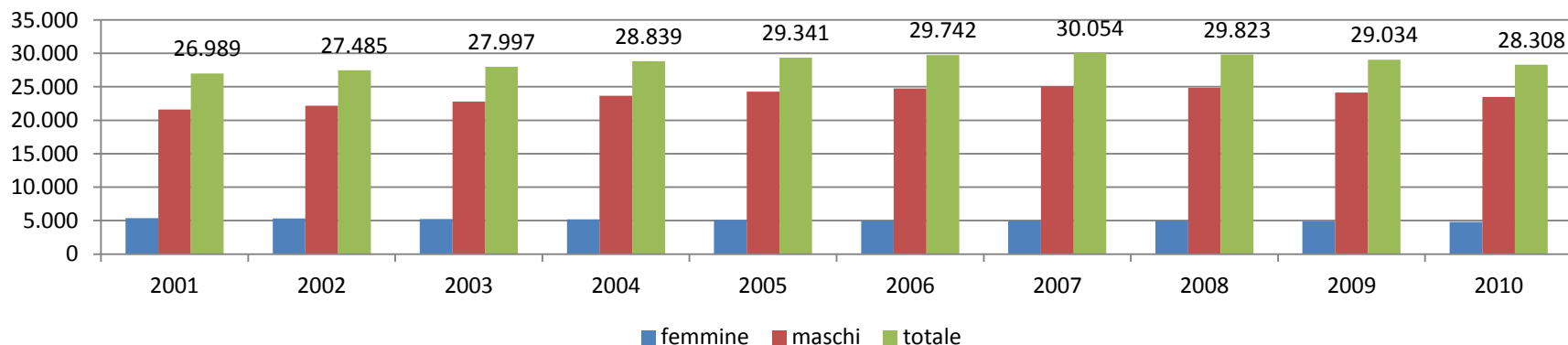
Dal 2009 si vive un periodo di forte contrazione della domanda interna. Allo stesso tempo il numero dei disoccupati aumenta, e le opportunità di trovare un posto di lavoro diminuisce.

L'aumento dei commercianti è un effetto della crisi?

gli ARTIGIANI calano del -5,8% tra 2007 e 2011 le donne mostrano più tenuta (-3,4 % F; - 6,3% M).

Le artigiane rappresentano il 17% del totale.

Artigiani dati annuali. Reggio Emilia. Serie storica 2001-2010						
	Femmine		Maschi		Totale	
	iscritti	n. medio	iscritti	n. medio	iscritti	n. medio
2001	5.659	5.382	22.841	21.607	28.500	26.989
2002	5.587	5.324	23.344	22.162	28.931	27.485
2003	5.489	5.227	24.013	22.769	29.502	27.997
2004	5.422	5.167	24.927	23.672	30.349	28.839
2005	5.392	5.086	25.484	24.255	30.876	29.341
2006	5.292	4.985	26.051	24.757	31.343	29.742
2007	5.287	4.974	26.391	25.081	31.678	30.054
2008	5.309	4.976	26.198	24.847	31.507	29.823
2009	5.198	4.894	25.461	24.140	30.659	29.034
2010	5.089	4.803	24.780	23.504	29.869	28.308

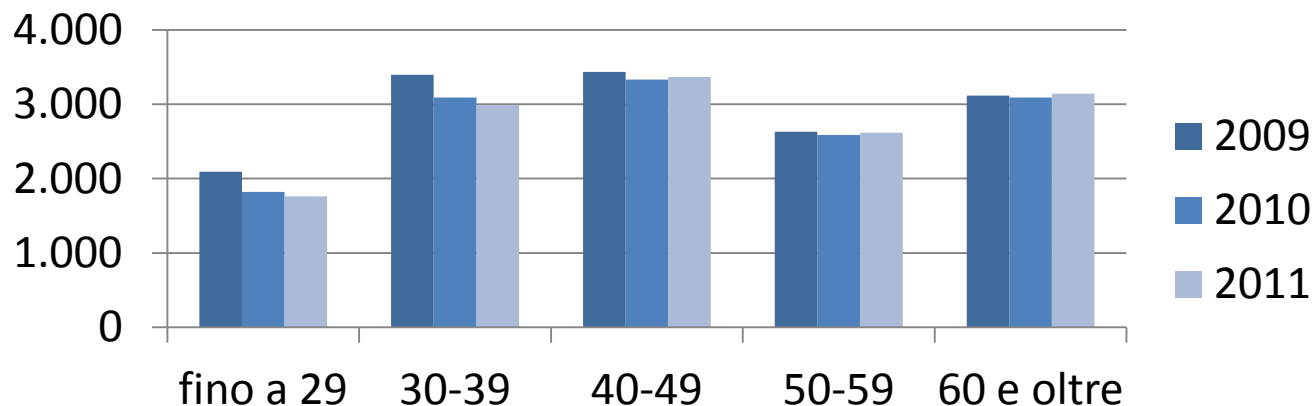


Tra il 2009 e il 2011 i **PARASUBORDINATI** calano del 5,4%.

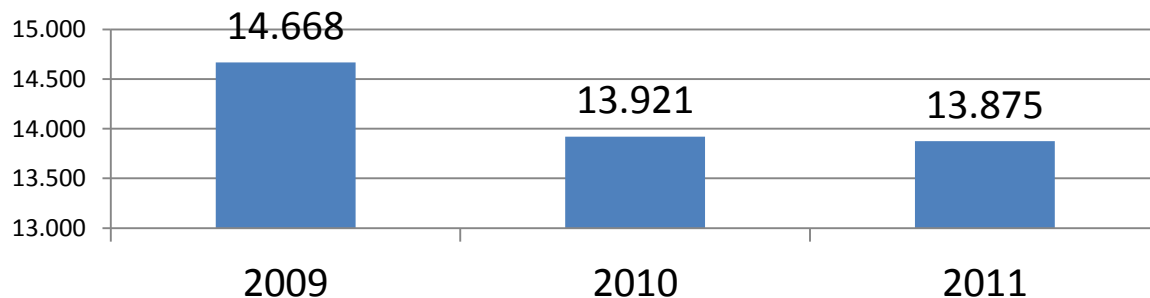
La fascia **30 -39** anni è la più colpita (- 12%.)

In Regione la contrazione registrata è pari a -1,9%, la fascia 30-39 è calata quasi dell'8%.

Numero di collaboratori parasubordinati per età.
Reggio Emilia. Serie storica 2009-2011



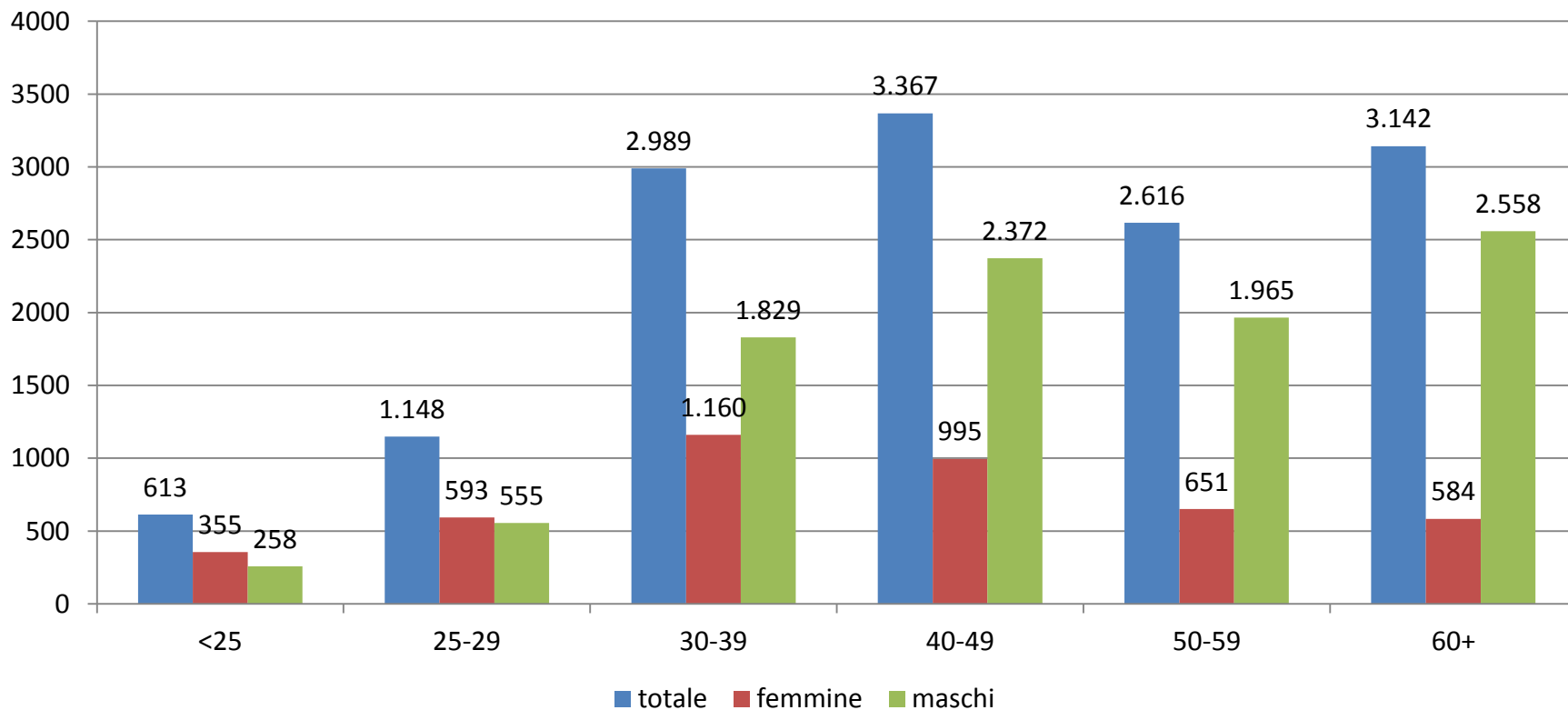
Numero di collaboratori parasubordinati. Reggio Emilia.
Serie storica 2009-2011



13.875 lavoratori parasubordinati a Reggio Emilia

4.338 donne e 9.537 uomini

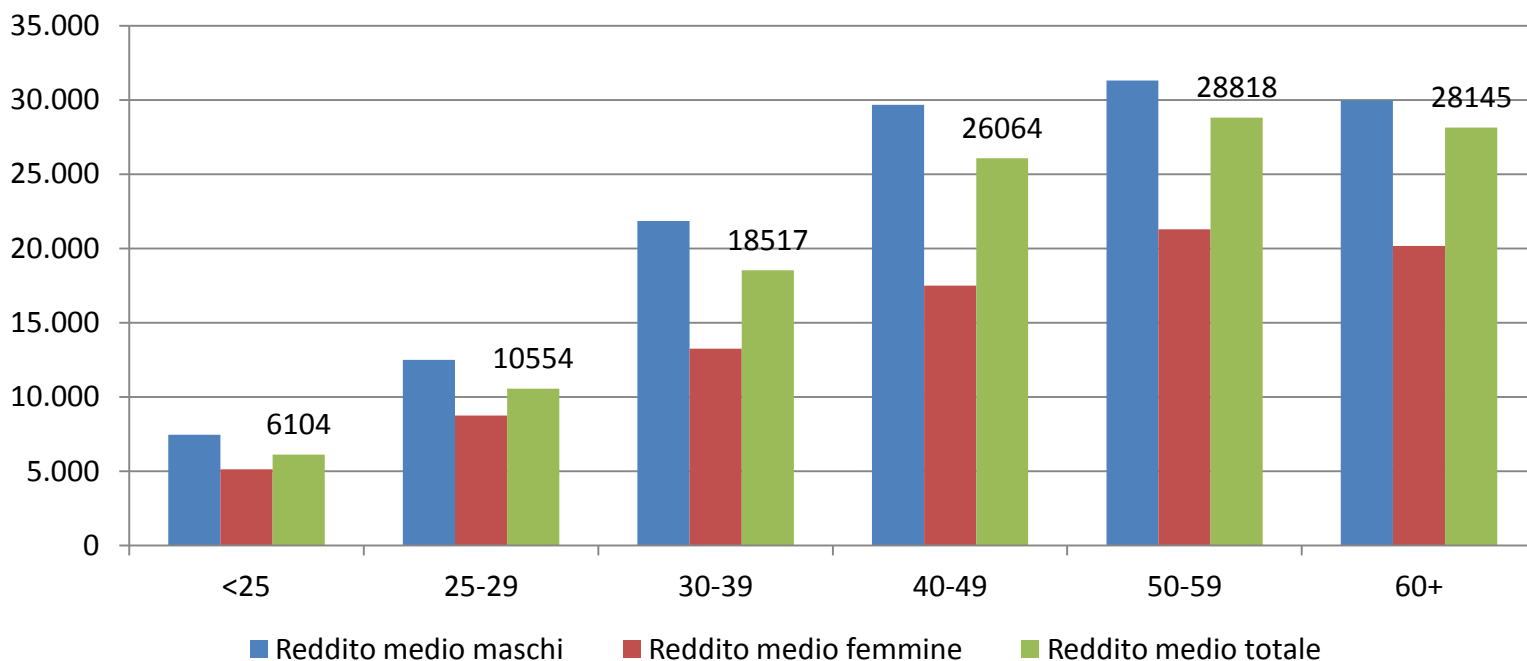
Numero Contribuenti Parasubordinati. Reggio Emilia. Anno 2011



Tra i parasubordinati i più giovani guadagnano meno

Le donne parasubordinate percepiscono redditi inferiori in ciascuna fascia di età rispetto alla componente maschile (dati 2011)

**Reddito medio dei Contribuenti Parasubordinati per fascia di età.
Reggio Emilia. Anno 2011**



Le difficoltà del sistema produttivo/1

Risposta alla crisi del sistema produttivo lenta e incerta

- Due dati emblematici
 - a livello regionale: **l'indice europeo di competitività regionale**
 - La regione Emilia Romagna rimane ancora nella metà delle regioni europee più virtuose, ma scende al **121° posto**.
 - a livello provinciale: **comparazione del valore aggiunto per addetto 2008/2011 in rapporto ai ricavi totali delle imprese (deflazionati)**
 - Confrontando gli indicatori dell'anno 2008 e dell'anno 2011, il valore aggiunto per addetto nel 2011 è superiore a quello registrato nel 2008 (**dato confortante**), ma i ricavi totali delle imprese reggiane nel 2011 sono ancora al di sotto dei ricavi totali del 2008.
 - Questo significa che **la crescita o il mantenimento del valore aggiunto (dato positivo) è acquisito a discapito dell'occupazione**.

Le difficoltà del sistema produttivo/2

- nella classifica delle aziende leader regionali **tra le prime 25 non c'è una azienda reggiana**
- diverse imprese reggiane controllano imprese estere, ma poche hanno partecipazioni estere: **scarsa attrattività del territorio** (ad esempio, a Bologna la situazione è molto diversa)

EXPORT/1

IL LIVELLO DELL'EXPORT E IL SUO ORIENTAMENTO

- Reggio Emilia si conferma un territorio **ad alta vocazione economica** internazionale.
- **Il grado di apertura (import+export/pil) è 83 nel 2011 (1° in regione e 5° a livello nazionale)**
- Negli ultimi 5 anni si è registrata una **tendenza a diversificare il portfolio** dei paesi di destinazione tuttavia , ancora nel 2012, **il 61,6% delle esportazioni è orientato verso EU a 27 mentre i BRICS rappresentano ancora una percentuale molto bassa (9%)**

EXPORT /2

	EU27	BRICS	MONDO	% export EU27	% export BRICS
2011	5.321.496.709	736.160.808	8.341.578.113	63,8%	8,8%
2012	5.202.804.014	763.927.106	8.441.738.468	61,6%	9,0%

EXPORT/3

Reggio Emilia

valore delle esportazioni: 8.341.578.113

export pro capite: 15.727,31

(dati 2011)

L'export pro-capite è un indicatore sintetico sia quantitativo che qualitativo di sviluppo provinciale, esprime la capacità del territorio di ospitare attività economiche in grado di realizzare prodotti competitivi sui mercati internazionali. Il confronto dell'indicatore tra l'anno 2004 e l'anno 2011 conferma la vocazione internazionale dei territori regionali e in particolare evidenzia la tenuta dell'economia reggiana che nel 2011 si conferma la prima in regione per export pro-capite.

EXPORT/4

Nel 2011 Reggio Emilia è 5° per quota di esportazioni sul Pil tra province italiane

1° tra le province dell'Emilia Romagna.

Valore delle esportazioni, popolazione ed Export pro-capite. Anno 2004 e 2011 a confronto.

Valori assoluti

	Anno 2004			Anno 2011		
	Valore esportazioni	Popolazione residente	Export Pro capite	Valore esportazioni	Popolazione residente	Export pro capite
Piacenza	1.330.574.687	270.934	4.911	2.664.829.993	289.887	9193,57
Parma	3.435.627.221	407.754	8.426	5.341.424.985	442.070	12.087,47
Reggio Emilia	5.822.937.652	477.534	12.194	8.325.382.687	530.388	15.727,31
Modena	8.402.210.746	651.920	12.888	10.116.523.136	700.914	14.428,03
Bologna	8.599.702.473	935.107	9.196	11.014.066.735	991.998	11.104,88
Ferrara	1.785.204.572	347.582	5.136	2.383.693.847	359.994	6.625,67
Ravenna	1.925.739.293	360.750	5.338	3.482.836.058	392.458	8.883,21
Forlì						
Cesena	2.105.347.651	366.504	5.744	2.762.105.534	395.486	6.984,1
Rimini	1.073.214.455	283.239	3.789	1.842.854.946	329.244	5.513,12
RER	34.480.558.750	4101324	8407	47.933.717.921	4.432.439	10.820,4

UN TERRITORIO IN CUI È ANCORA PRESENTE UN BENESSERE RELATIVAMENTE ELEVATO

**Nel 2010 il PIL della provincia di Reggio Emilia è
pari a 15.156 milioni di euro
(1% del Pil nazionale)**

**Il PIL pro-capite è pari a € 28.726
(29 posto in Italia)**



In sintesi:

Criticità occupazionali+
Riduzione reddito +
Indebitamento =



Crisi dei consumi
+
Erosione del patrimonio